

esecuzioni capitali e per convocare il Consiglio decurionale del Comune. Siccome la torre ingombrava la via, ne fu decretato l'abbattimento: prima per altro che si compiesse, si deliberò di costrurne un'altra sull'angolo settentrionale del palazzo civico. L'architetto Castelli ne formò il disegno e se ne gettarono le fondamenta l'11 novembre 1786: l'edificio fu portato sino all'altezza del palazzo; ma l'opera rimase a questo segno, e l'antica torre fu poi demolita per decreto del Governo provvisorio il 1° maggio 1801.

La via detta della Cernaia, di S. Teresa, di S. Filippo e del Soccorso attraversa in linea retta tutta la città da ponente a levante e percorre la lunghezza di metri 1821: non è interrotta nel suo corso che dalle piazze Solferino, S. Carlo e Carlo Emanuele II.

La via Nuova, che si parte dalla piazza Castello e finisce alla piazza Carlo Felice, è interrotta a mezzo il corso dalla magnifica piazza S. Carlo. A chi la percorre da mezzodì a settentrione si presenta il palazzo del Re, e a chi move per essa da settentrione a mezzodì si affaccia la grandiosa stazione della via ferrata di Genova.

Le vie di Borgonuovo, Lagrange, Milano, dell'Arcivescovado, dell'Ospedale, Cavour ed Alfieri debbono pure essere segnalate per la loro lunghezza e per la regolarità ed eleganza dei casamenti.

La via Milano, un tempo angusta e tortuosa, fu ampliata e rettificata da Carlo Emanuele III. Quando si compierono questi lavori fu abbattuta la porta *Vittoria*, così chiamata perchè per essa entrarono trionfalmente in Torino Vittorio Amedeo II ed il principe Eugenio dopo la battaglia del 1706.

Iscrizioni commemorative nelle vie.—Nella casa dei conti Della Villa, ora dei conti di Collobiano, in via Alfieri, N° 2, dimorò il gran tragico astigiano negli anni dal 1774 al 1777, e vi scrisse le sue prime tragedie. Per serbare grata memoria del fatto il Municipio fece apporre al muro di detta casa una lapide ricordativa.